

→ **Il diplomatico riparte** Oggi torna negli Stati Uniti avendo terminato il proprio mandato

→ **Economia e istruzione** «Nel vostro Paese sono a livelli molto bassi»

J'accuse dell'ambasciatore Usa Spogli «Italia attenta, così rischi il declino»

L'ambasciatore americano Spogli si congeda dall'Italia pronunciando una dura requisitoria sui difetti strutturali della nostra economia e del nostro sistema educativo: siete agli ultimi posti in tutte le classifiche.

GABRIEL BERTINETTO

ROMA
gbertinnetto@unita.it

Il sorriso sulle labbra ed il tono scherzoso con cui è stata pronunciata, non tolgono nulla alla durezza della requisitoria risuonata ieri fra i dipinti e le specchiere di Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore Usa a Roma, contro i difetti strutturali del sistema economico ed istituzionale italiano.

L'occasione era l'incontro conviviale fra il padrone di casa, Ronald Spogli, e un centinaio di ospiti, alla vigilia del suo rientro in patria. Rientro reso inevitabile dalla sconfitta Repubblicana nelle elezioni di novembre. Il meccanismo dello «spoils system» prevede che ogni nuovo presidente scelga direttamente i capi delle principali missioni diplomatiche. Spogli era un uomo di Bush. Impensabile che lo riconfermasse Obama.

IL MALATO D'EUROPA

Chi si aspettava un discorsetto di circostanza, è rimasto sorpreso. Premesso che «ogni mia critica è sempre stata scandita nel massimo rispetto per la terra dei miei avi», l'ambasciatore uscente, che è di origine italiana, non si è nascosto dietro giri di frasi per descrivere le condizioni disastrose in cui, a suo giudizio, versano soprattutto l'economia e la scuola in Italia. «L'Italia non può mantenere lo status di di potenza economica se i suoi risultati rimangono così bassi». Inutile illudersi poi che i problemi dipendano dall'attuale recessione mondiale. «Anche prima di questa crisi l'Italia registrava ritmi di crescita di gran lunga inferiori a quelli dei partner europei», tanto da essere «considerata da alcuni il malato d'Europa». Secondo



Foto di Oleg Popov/Reuters

Studenti assistono ad una lezione nel villaggio di Duhani, nella provincia afghana di Kunar

Spogli il «problema di fondo della lenta crescita» economica italiana è «molto più serio della recessione in atto». Cosa impedisce all'Italia di

mo punto: «È una tragedia nazionale, direi imbarazzante, che non ci sia una sola università italiana ai primi posti delle classifiche internazionali».

ULTIMI IN CLASSIFICA

Il rimedio starebbe nell'affrontare queste ed altre sfide, come quella energetica, con «spirito unitario», ponendosi «obiettivi sui quali tutti gli italiani possono convergere», e che non vengano ogni volta rimessi in causa ad ogni governo che cambia. Diagnosi in gran parte condivisibile, che sarebbe stata però più completa se Spogli avesse coraggiosamente descritto lo stato penoso in cui istituzioni, economia, società sono ridotte in Italia a causa del gigantesco conflitto d'interessi che fa capo al presidente del Consiglio, e della concentrazione di potere politico, economico, mediatico nelle mani di una sola persona. Un giornalista americano l'ha stuzzicato: «Esiste libertà di stampa in Italia»? Visi-

bilmente imbarazzato, prima di rispondere affermativamente, Spogli ha girato intorno all'argomento, ammettendo quanto meno che il giornalismo italiano è «diverso» rispetto a quello Usa.

Infine un annuncio: «Ho la chiara sensazione che nei prossimi

Afghanistan
«Credo che presto vi verrà chiesto di contribuire di più»

giorni o settimane all'Italia arriverà la richiesta di contribuire di più alla missione afghana». Secondo Spogli l'Italia è pronta a farlo, anche se è «da vedere se sia in grado di offrire più militari». ♦

ATTENTATO A HERAT

Un'autobomba è esplosa l'altro ieri al passaggio di militari stranieri vicino a Herat, la zona controllata dagli italiani nell'ovest dell'Afghanistan. Nell'attacco è morto l'attentatore suicida.

crescere e la colloca «molto in basso nelle classifiche internazionali sulle condizioni per fare business e investire»? Spogli fa l'elenco: burocrazia invadente, mercato del lavoro rigido, criminalità organizzata, corruzione, giustizia lenta, ed un «sistema di istruzione che non risponde ai bisogni del ventunesimo secolo». Spogli insiste in particolare sull'ulti-

 **IL LINK**

SITO DELL'AMBASCIATA USA IN ITALIA
www.usembassy.it